



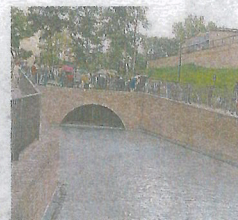
Sassoli de Bianchi e Bibi Russel

## Quella battaglia del Carlino per risanarlo

ALL'INIZIO dei tempi (primi anni Novanta) l'allora assessore Raparelli pronosticava per l'area ex Manifattura un futuro di cultura, verde e auto. La cultura è arrivata prima, con la costruzione delle sedi del Mambo e dei laboratori Dms. Le auto sono arrivate poi, sotto forma di

parcheggio interrato (spesso vuoto). Per il verde si è dovuto aspettare tredici anni (l'accordo sull'area risale al '98). Anni nei quali, mentre i lavori andavano avanti, il giardino del Cavaticcio si era trasformato in una terra di nessuno, frequentata da spacciatori, sbandati, malavito-

si. Anni nei quali, gli addetti alla nettezza urbana, quando entravano nella zona, raccoglievano secchi di siringhe usate. Anni nei quali il Carlino ha fatto della riqualificazione del Cavaticcio una battaglia del giornale per la città. Anni che, si spera, siano finiti per sempre.



Il tratto scoperto del canale

# E' tornato a fiorire il giardino del Cavaticcio

*Inaugurato dal sindaco Merola dopo il recupero*

BOLOGNA lo aspettava dal lontano 1998, quando venne siglato l'accordo sull'area dell'Ex Manifattura. Il parco del Cavaticcio è stato inaugurato ieri pomeriggio, con il taglio del nastro e una passeggiata guidata dal nuovo sindaco Virginio Merola. Costato in tutto 3,5 milioni di euro (l'intero complesso, che comprende tra l'altro la sede di Mambo e della Cine-teca, ne è costati 61), sarà uno dei luoghi dell'estate culturale bolognese, a partire dall'imminente Biografilm festival.

Ma la nuova giunta comunale lo vede anche come «una delle icone che possono caratterizzare l'immagine della città», come ha spiegato giovedì mattina in conferenza stampa l'asses-

sore al Marketing urbano, Matteo Lepore.

A contraddistinguere il giardino, un breve tratto di canale riscoperto, con un ponte che lo collega alla Galleria d'arte moderna; alcune opere d'arte

### RECUPERO

**Il complesso, costato 3 milioni e mezzo di euro sarà uno dei luoghi dell'estate culturale**

di grandi dimensioni, tra cui sculture di Pomodoro, Maraniello e Paladino; la lapide che ricorda John Klemlem e il profilo ancora visibile dell'edificio che fu il quartier genera-

le dei partigiani nel corso della battaglia di Porta Lame.

Il giardino «era un posto dello spaccio — ricorda ancora Lepore —. Questa riqualificazione restituisce alla città un luogo una volta degradato».

Il nuovo giardino ha i cancelli d'ingresso, che dovrebbero restare chiusi durante le ore notturne, e, soprattutto si trova dietro a un'area risanata da anni come quella del Mambo.

Nella zona compresa tra via del Porto, via Fratelli Rosselli e via Azzo Gardino, però c'è un'area verde che appartiene all'Università, che sta costruendo una palazzina. Logica vorrebbe che il verde venisse unito al giardino già risistemato, ma dipenderà dalla volontà dell'Ateneo.



**TAGLIO DEL NASTRO**  
Il sindaco Merola con Lorenzo Sassoli de Bianchi e il direttore del Mambo, Maraniello